



## PROLUSIONE DEL VICEPRESIDENTE FRANCESCA DI CASTRO

Buon pomeriggio a tutti e benvenuti. Sono Francesca Di Castro, vicepresidente del Gruppo dei Romanisti e in questa veste sostituisco il Presidente Marco Ravaglioli che, impedito da un impegno irrinunciabile e imprevisto, non può essere presente oggi con noi.

Il Presidente Ravaglioli ha delegato me a rappresentarlo, pregandomi di esprimere alla famiglia Borghese, ai premiati, ai relatori prof. Manacorda e prof. Strinati, ai membri della Giuria e a tutti i presenti il suo rincrescimento più sentito per la involontaria assenza.

Naturalmente io sono onorata e felice di poterlo sostituire e di poter presentare in rappresentanza del Gruppo dei Romanisti, la cerimonia della consegna dei Premi Borghese, una manifestazione così importante non solo per il nostro sodalizio, ma per la cultura romana in generale che continua ininterrottamente dal 1965 ad essere celebrata in questo splendido palazzo e grazie all'ospitalità del Circolo della caccia.

Siamo giunti al LIX premio Daria Borghese, istituito da Junio Valerio Borghese in memoria della moglie Daria, scrittrice e studiosa di Roma, per promuovere la cultura romanistica. Premio affidato alla gestione del Gruppo dei Romanisti, del quale faceva parte egli stesso. Così come sarà Romanista anche suo figlio Livio Giuseppe, scomparso nel 1989, nel nome del quale verrà istituito il premio omonimo.

In quasi sessant'anni e nei trentacinque trascorsi dal primo premio Livio Giuseppe Borghese, si susseguono senza soluzione di continuità i nomi di prestigiosi protagonisti degli studi sulla città di Roma e sulla romanità vista nei suoi diversi aspetti.

E questo non può non costituire un motivo di orgoglio per il Gruppo dei Romanisti, che qui rappresento, sotto l'egida del quale la Famiglia Borghese decise di porre entrambi i Premi.

Questo significa non solo che la Giuria alla quale è affidato il compito non facile di scegliere ogni anno i vincitori, è espressione diretta del Gruppo dei Romanisti, ma soprattutto significa che nei Premi Borghese il Gruppo si identifica, nei Premi Borghese il Gruppo riconosce uno strumento fondamentale per quella attività di promozione della cultura cittadina che il Gruppo considera suo impegno primario.

Penso che tutti conosciate il Gruppo dei Romanisti, ma vorrei esprimervi al di là del significato delle parole, l'essenza, la valenza profonda che caratterizza questo sodalizio, fin dalla sua fondazione nel 1929.

Cultori di Roma, studiosi, appassionati, amanti della romanità in tutti i suoi aspetti, i Romanisti sono uniti dalla sacralità dell'Urbe che continua ad animarci anche in questo XXI secolo, sebbene Roma venga continuamente vilipesa e oltraggiata. Nel tentativo di difendere la millenaria civiltà che Roma rappresenta, operano i Romanisti attraverso i loro studi, le loro ricerche, le loro scoperte. L'arma è la conoscenza, è la diffusione della cultura romanistica, è favorire la ricerca, coinvolgere i giovani, condividere competenze ed esperienze. E in questo vastissimo orizzonte l'opera meritoria della famiglia Borghese è eccezionalmente importante: valorizzare il grande compito degli studiosi che con impegno, dedizione e a volte vero sacrificio contribuiscono alla conoscenza della Romanità.

In questo i due premi che ci accingiamo a veder consegnati sono emblematici: il Premio Daria Borghese andrà all'opera del professor Hendrick Dey per il volume *Roma nel Medioevo: un nuovo profilo della città* che analizza attraverso i risultati di ricerche e scoperte internazionali degli ultimi 40 anni i cambiamenti dell'Urbe dal 400 d.C. al 1420: mille anni di storia.

Il Premio Livio Giuseppe Borghese andrà invece quest'anno ad una Fondazione, alla Fondazione Paola Droghetti onlus. Tra poco le figure dei vincitori e le loro alte benemerenze verranno illustrate dai relatori professori Manacorda e Strinati. Ma vorrei evidenziare questa novità nella tradizione dei premi Borghese. Salvo l'eccezione fatta per alcune case editrici, questa è la prima volta che la Giuria ha deciso di premiare un'istituzione: una Fondazione dedita soprattutto alla conservazione del patrimonio culturale attraverso importanti iniziative di restauro e alla divulgazione presso il vasto pubblico grazie a importanti esposizioni e pubblicazioni. Altro merito della Fondazione Paola Droghetti onlus è il suo interesse ad occuparsi di recuperare, restaurare e valorizzare oggetti particolari presenti in collezioni pubbliche e private, manifatture meno note, materiali spesso non considerati ma di grande valore artistico. Solo un paio di esempi: il modello della Fontana di Trevi in legno che si trova al Museo di Roma, restaurato in sinergia con gli Amici dei Musei; o un liuto della collezione Gorga opera di Vendelino Tieffenbrucker (Padova 1587/1621) della fine del Cinquecento, oggi al Museo degli strumenti musicali.

Ricerca, conservazione, divulgazione: sono questi a nostro giudizio i pilastri sui quali costruire per un nuovo impegno per la cultura di Roma.

A questo punta il Gruppo dei Romanisti. E i Premi Borghese - che si rinnovano di anno in anno e per i quali va il nostro vivo ringraziamento alla famiglia Borghese -, mostrano di essere oggi e certamente continueranno ad esserlo nel futuro, sempre più indispensabili.

Grazie

***Francesca Di Castro***